

# Il Big Bang del credito la fattura elettronica al servizio delle imprese

**DAL 31 MARZO SARÀ ESTESO A TUTTE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI L'OBBLIGO DI EMETTERE, TRASMETTERE GESTIRE E CONSERVARE I DOCUMENTI CONTABILI DI OGNI TRANSAZIONE ECONOMICA IN FORMATO DIGITALE. DAL BANCO POPOLARE A INTESA SAN PAOLO LE STRATEGIE SU MISURA**

**Luigi Dell'Olio**

*Milano*

Il Big Bang è dietro l'angolo. Dal prossimo 31 marzo sarà esteso a tutte le pubbliche amministrazioni l'obbligo di emettere, trasmettere, gestire e conservare le fatture esclusivamente in formato elettronico, secondo la normativa vigente. Per ministeri, enti di previdenza e agenzie fiscali l'introduzione del nuovo meccanismo risale allo scorso giugno; ora tocca a tutti gli altri, compresi regioni ed enti locali. Una sfida di modernizzazione importante che coinvolge tutti i fornitori del settore pubblico e che potrebbe creare qualche problema di adattamento alle Piccole e medie imprese, meno strutturate dal punto di vista delle competenze manageriali e delle infrastrutture informatiche. Anche perché la fattura elettronica non è semplicemente un documento veicolato tramite le tecnologie digitali (tipo l'e-mail); assume validità solo in presenza di determinati requisiti formali e se trasmesso tramite uno specifico sistema di interscambio, che agisce come una sorta di postino virtuale.

Diversi istituti di credito si sono attivati con servizi ad hoc per la clientela aziendale. È il caso di YouInvoice, il portale ideato dal Banco Popolare basato su tre moduli: il ciclo attivo per consentire alle aziende di digitalizzare il processo di emissione e invio delle fatture; il ciclo pas-

sivo, che consiste nella ricezione delle stesse tramite la piattaforma; la conservazione sostitutiva, per garantire nel tempo la validità legale di un documento informatico al pari di quello cartaceo.

Descritto così, il meccanismo può apparire più complesso di quello tradizionale, ma in realtà — una volta prese le misure con la procedura — per le imprese si tratta di un'occasione per migliorare la gestione delle procedure e risparmiare tempo nei rapporti con la Pa. Anche se è quest'ultima che otterrà i maggiori benefici in termini di costi, stimati dal Consorzio Cbi stima in 17 euro per ciascuna fattura trattata (14 euro per il minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato).

“Negli ultimi mesi abbiamo lavorato per semplificare ulteriormente la gestione del servizio Easy Fattura”, spiega Stefano Favale, responsabile Imprese nella direzione marketing di Intesa Sanpaolo,

“in modo da consentire anche alle aziende più piccole di compilare con pochi passaggi una fattura elettronica, inviarla all'ente pubblico e conservarla nel rispetto delle leggi vigenti”. L'istituto di credito punta su moduli flessibili, in modo da renderli adattabili alle esigenze della singola azienda. Così, sottolinea Favale, la banca agisce da outsourcer per le aziende clienti e digitalizza tutto il processo di fatturazione, oltre a garantire la conservazione sostitutiva a norma per dieci anni. Ai vantaggi diretti offerti dal servizio di fatturazione, si affiancano poi i benefici della gestione integrata e automatizzata con i prodotti disponibili sulla piattaforma di internet banking per le imprese Inbiz: dalla creazione e invio delle disposizioni di incasso/pagamento alla banca della controparte alla riconciliazione e rendicontazione automatica dei pagamenti.



Unicredit ha messo a punto InvoiceComm, un servizio di fatturazione elettronica che si integra con le piattaforme di e-banking rivolte alla clientela aziendale. "Una soluzione", spiega, Francesco Francioni, responsabile commerciale del transaction banking per l'Italia, "che assolve anche a funzioni B2B, con la possibilità di scambiare fatture elettroniche con le proprie controparti clienti e fornitori". Il programma consente il monitoraggio dei documenti, delle informazioni e del corretto svolgimento del ciclo ordine-fattura in amministrazione e contabilità. InvoiceComm è disponibile in due versioni: una entry level dedicata alle aziende che hanno bisogno della sola gestione del ciclo attivo, e una full per quelle che, oltre a emettere fatture elettroniche, le ricevono anche (tramite corporate banking interbancario) e hanno esigenze

st'ottica può essere letto il recente accordo tra la Banca Popolare di Vicenza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova e con la rete d'impresa Menocarta. net per definire costi e tempistiche del processo di integrazione tra l'infrastruttura tecnologica tra quest'ultima e quella dell'istituto di credito.

Il Montepaschi punta sulla gratuità del servizio fino al 25 giugno. Possono accedere i clienti del servizio di corporate banking (Paskey aziendaonline) dell'istituto senese, che siano in possesso della firma digitale. Sul fronte della fatturazione elettronica è attiva anche Iccrea Banca, che ha messo a punto un servizio comune a tutte le Bcc aderenti, siglando anche un accordo con Legambiente, che prevede la donazione di un albero per ogni 15mila portate in conservazione sostitutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di scambio di documenti non strutturati.

La diversificazione dell'offerta è comune a molti istituti, che in questo modo puntano a intercettare anche le esigenze delle realtà più piccole, che più di altre stanno soffrendo per la lunga crisi. Basti pensare alla platea degli studi professionali, che secondo uno studio della School of Management del Politecnico di Milano quest'anno destineranno all'investimento It mediamente 6.300 euro, di cui solo il 26% destinato all'acquisto di software o hardware per sviluppare progetti di vera innovazione e non di semplice adeguamento normativo o ammodernamento. Una somma particolarmente contenuta, che si spiega alla luce del calo dei margini registrato negli ultimi anni. Lo stesso studio evidenzia che poco più di un terzo degli studi offre la fatturazione elettronica come servizio ai propri clienti. In que-



